

soluzione più razionale atta a consentire la riunificazione di tutti i settori operativi della Società con conseguenti vantaggi sia sotto il profilo dell'organizzazione e dell'efficienza del lavoro, sia di quello delle economie derivanti dalla unificazione dei relativi servizi generali.

Condividendo una siffatta esigenza la Società si è adoperata nella ricerca di una nuova e più razionale sede societaria individuata in un immobile sito in Via Yser,14 di cui, nel corso del 1997, è stato definito l'acquisto.

Considerato peraltro, che l'immobile in questione deve essere previamente sottoposto ai necessari interventi ristrutturativi, è da presumere che il trasferimento degli uffici non potrà essere operato prima della metà del 1999, ponendo così fine all'attuale disagiata e oneroso frazionamento.

Al riguardo è opportuno rilevare che il costo sostenuto dalla CONSAP nel 1996 per la locazione degli attuali edifici adibiti a sede della Società ha raggiunto la notevole cifra di L.2.700 milioni, di cui L.1.050 milioni da addebitarsi alle gestioni separate.

3.4 *L'informatizzazione dei servizi*

Il processo di informatizzazione dei servizi è proseguito nel corso dell'esercizio in esame su due particolari direttrici:

- da una parte si è conclusa la realizzazione di quanto previsto nel “quadro di riferimento informatico” redatto all'inizio del 1996 in collaborazione con la KPMG PEAT & MARWICK e la NOLAN

NORTON, sia per quanto riguarda le infrastrutture tecniche che l'elaborazione autonoma dei programmi applicativi;

- dall'altra, si è dato l'avvio ad una prima soluzione stabile per l'informatizzazione del settore immobiliare, esclusa dal citato piano.

L'introduzione di tali tecnologie ha consentito la gestione autonoma di quasi tutte le procedure amministrative nella prospettiva di un miglioramento dei livelli di efficienza e di minori costi rispetto alla precedente gestione in "service" effettuata presso l'INA.

Nel periodo considerato si è altresì provveduto alla realizzazione di una prima parte del processo di informatizzazione dell'Area Fondi di Garanzia e Solidarietà e dell'Area Cessioni Legali.

Per quanto riguarda il Settore immobiliare, solo recentemente la CONSAP ha assunto la gestione diretta del comparto con proprio personale e ricorrendo per le strutture informatiche al supporto della Società I & T aggiudicataria della relativa gara. Anche in questo caso si sarebbe inteso realizzare un notevole risparmio rispetto al costo della precedente gestione in "service" presso l'INA.

3.5 Le consulenze

Le consulenze rispetto all'esercizio 1995 nel corso del quale avevano raggiunto il ragguardevole importo di L.2.870 milioni, nel 1996 hanno registrato una significativa riduzione attestandosi sull'importo di L.913 milioni.

Va al riguardo rilevato che della somma sopraindicata L.360 milioni derivano da incarichi peritali connessi all'attività di dismissione degli immobili mentre L.300 milioni derivano da incarichi di assistenza legale e tributaria in relazione alle controversie che hanno variamente interessato la Società.

Altri incarichi hanno avuto per oggetto la revisione dell'attività finanziaria (L.100 milioni circa) e l'accertamento del coefficiente di rivalutazione annuale delle riserve matematiche (circa L.80 milioni).

Al riguardo la Corte, pur prendendo atto della notevole diminuzione di tale voce di spesa, ritiene ugualmente di raccomandare che il ricorso ad incarichi e consulenze esterne sia limitato ai casi strettamente indispensabili quando particolari incombenti non possono essere assolti, per la mancanza della specifica professionalità, dal personale dipendente.

Sarà comunque cura della Società di acquisire una compiuta documentazione dell'attività svolta dai consulenti ai fini del necessario controllo sulla congruità della stessa in relazione alla piena realizzazione dell'oggetto dell'incarico.

4. *I risultati della gestione*

4.1 *Generalità*

Nella precedente Relazione si è fatto cenno delle difficoltà inerenti alla individuazione della natura giuridica della CONSAP, ciò perchè sia possibile trarre da una sua esatta configurazione tutte le conseguenze sul

piano normativo, ivi comprese quelle che il legislatore non ha considerato almeno espressamente.

In particolare l'individuazione della natura giuridica della Società si è appalesata necessaria al fine di stabilire se nei confronti della stessa fossero o meno applicabili le disposizioni vigenti in tema di formazione dei bilanci delle società di assicurazione e di riassicurazione di cui al D.P.R. 1 febbraio 1959, n.449 e del D.P.R. 14 dicembre 1978 n.219 e successive modificazioni ed integrazioni.

Pur non essendo agevole pervenire ad una soluzione del tutto scevra da dubbi, stante la particolare eterogeneità delle funzioni assegnate alla CONSAP in sede di scissione dall'INA, si è, però, ritenuto preferibile che il bilancio della stessa fosse redatto secondo gli schemi propri delle società di assicurazione, anche tenendo conto del parere conforme dei Ministeri vigilanti.

Si è considerato, infatti, che un bilancio di tipo assicurativo (*rectius* riassicurativo) si appalesasse particolarmente idoneo a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica della Società, soprattutto per il particolare rilievo che in essa assume l'attività relativa alla gestione delle cessioni legali che senza dubbio sembra potersi ricondurre nell'ambito di un'attività riassicuratrice, sia pure "sui generis".

Il termine di presentazione del bilancio in parola, statutariamente previsto entro il 30 giugno di ciascun anno, nell'esercizio in esame è stato prorogato al 30 novembre, previa autorizzazione del Ministero dell'Industria, commercio ed artigianato, secondo quanto previsto dall'art.55 del citato D.P.R. 449/1959.

E' stata condivisa, infatti, l'esigenza che per l'acquisizione e certificazione di tutti i dati contabili la Società dovesse disporre di più idonei margini temporali.

In base al cennato criterio il bilancio di esercizio della CONSAP è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, in data 28 novembre 1997, dopo che era stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta 27 ottobre 1997.

Il bilancio in questione è costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

Esso, come si è detto, segue lo schema prescritto dal D.P.R. 14 dicembre 1978 ed è stato predisposto nel rispetto delle vigenti norme civilistiche, ove applicabili per le compagnie di assicurazione, e di quelle specifiche per il settore assicurativo.

Il bilancio stesso è stato assoggettato alla revisione contabile della Società RECONTA ERNST & YOUNG che lo ha riconosciuto redatto con chiarezza e tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società certificata.

Per finire, va segnalata l'ulteriore peculiarità della gestione finanziaria della CONSAP costituita dalla circostanza che, come appresso specificato, i fondi di garanzia e di solidarietà ed il conto consortile R.C.Auto, costituendo patrimoni autonomi a tutti gli effetti di legge, godono di altrettanta autonoma contabilità e, che pertanto, i relativi rendiconti di esercizio sono redatti separatamente rispetto al bilancio della CONSAP che recepisce soltanto i costi e i ricavi dell'attività di gestione dei fondi predetti.

4.2 I risultati del conto economico

Sembra opportuno rilevare, anzitutto, il dato particolarmente significativo costituito, dopo che i tre precedenti esercizi della gestione societaria avevano rilevato una costante situazione di perdita (1993: 73,5 miliardi, 1994: 115,9 miliardi, 1995: 81,8 miliardi), dalla chiusura della gestione stessa al 31.12.1996 con un utile netto di 4.073,9 milioni (vedi prospetto n.5).⁽³⁾

⁽³⁾ Come illustrato nel precedente referto i rilevati deficit di gestione avevano trovato capienza nelle riserve di patrimonio netto della Società che alla fine del 1995 si erano complessivamente accresciute rispetto al valore originario di 50.000 milioni, di 278.919 milioni, di cui 185.560 per rivalutazioni delle partecipazioni e per 92.959 per rivalutazioni degli immobili, ai sensi degli artt. 2426 e 2423 del Cod.civile.

BILANCIO RICLASSIFICATO**Prospetto n. 5)****Conto Economico Riclassificato**

Profitti e Perdite	1996 (In milioni di lire)	1995 (In milioni di lire)	1994 (In milioni di lire)
Premi ed Accessori	913	2.036	3.468
Somme pagate nell'esercizio	(1.837)	(3.632)	(3.845)
Incremento riserve matematiche	(349.322)	(236.522)	90.759
Incremento provvigioni da ammortizzare	30.500	38.790	16.000
Costi di acquisizione, di produzione e di organizzazione	-	-	-
Altre partite tecniche	(35.330)	(131.091)	(387.904)
Risultato tecnico	(355.077)	(330.419)	(281.522)
Reddito netto degli investimenti	357.381	263.395	193.693
Spese generali e di amministrazione	(20.411)	(12.984)	(9.005)
Imposte e tasse	(20.906)	(15.640)	(15.768)
Proventi ed oneri vari	2.941	(414)	(3.982)
Oneri straordinari	(9.994)	(1.592)	(29.261)
Proventi straordinari	52.546	19.866	30.091
Accantonamento a fondi specifici	-	(1.000)	(149)
Risultato prima delle imposte	6.479	(78.787)	(115.903)
Imposte sul reddito	(2.405)	(3.058)	-
Utile netto dell'esercizio	4.074	(81.845)	(115.903)

Il risultato positivo è senza dubbio influenzato dall'esito delle iniziative promosse dalla Società per la ristrutturazione del proprio assetto patrimoniale che anche nel corso del 1996 hanno consentito di trasformare parte dei cespiti ad insufficiente redditività, attribuiti in sede di scissione, in impieghi finanziari più redditizi.

Ciò ha consentito, in particolare, di conseguire plusvalenze immobiliari per circa 30 miliardi a seguito di vendite di immobili per un valore di circa 403 miliardi e un notevole aumento degli investimenti mobiliari la cui redditualità è ascesa dai 130 miliardi del 1995 ai 270 del 1996.

Fattore non meno determinante per il raggiungimento dell'utile di esercizio è stata la riduzione del tasso di rivalutazione delle riserve matematiche di un punto percentuale (dal 7 al 6%) tenuto conto della flessione dei rendimenti medi lordi dei titoli pubblici.

L'abbattimento di un solo punto di tale tasso, a fronte del calo ben più elevato dei predetti rendimenti, è apparso anche al Collegio Sindacale rispettoso del principio della prudenza oltre che di quello della correttezza tenuto anche conto del fatto che il valore accantonato a riserva per cessioni legali risulterebbe, secondo dati ISVAP, sensibilmente superiore a quello evidenziato nei bilanci dell'insieme delle Compagnie di assicurazione (5.832 miliardi contro i 6.838 accantonati dalla CONSAP).

A tal riguardo deve però sottolinearsi la particolare rilevanza che va ad assumere la prossima determinazione del tasso annuo di rendimento in attuazione del menzionato comma 110 dell'art.3 della Legge 662/96.

Considerato, infatti, che nei bilanci 1994 e 1995 sono state accantonate riserve per cessioni legali definite al tasso di rendimento del

7% e che nel bilancio 1996 le riserve accantonate sono state calcolate al richiamato tasso del 6%, appare evidente che laddove la determinazione del tasso di rendimento si attestasse su valori superiori ne risulterebbe squilibrato tutto l'assetto economico finanziario della Società in quanto, come sottolineato dal Collegio Sindacale nella Relazione al bilancio 1996, ogni punto in più rispetto a quello accantonato nei bilanci della Società a titolo di rendimento delle riserve per cessioni legali comporterebbe un aggravio valutabile intorno ai 60 miliardi.

4.3 Analisi dei ricavi e delle spese del conto economico

Dal conto economico per il 1996 è facile notare che la voce più significativa dell'attivo è quella costituita dal reddito netto degli investimenti asceso dai 263.395 milioni del 1995 ai 357.381 milioni del 1996. La voce più cospicua di tali redditi è costituita, come si evince dal prospetto n.6, dagli interessi dei titoli a reddito fisso, ammontanti a 270.899 milioni che sono andati sempre più aumentando per la devoluzione ad investimenti mobiliari delle liquidità conseguenti all'anticipata restituzione del prestito postergato BNL ed alla vendita di quasi tutte le partecipazioni oltre che di un cospicuo numero di immobili.

REDDITO DEGLI INVESTIMENTI

	1996	1995	1994
PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI	428.766	341.539	263.076
Ricavi e recuperi della gestione immobiliare	125.149	114.263	103.567
Interessi, premi e altri frutti dei titoli a reddito fisso	270.899	130.021	41.959
Proventi dei rimborsi dei titoli a reddito fisso	0	9	0
Dividendi delle partecipazioni	1.073	17.900	17.885
Interessi degli altri mutui e prestiti	6.852	45.212	74.722
Interessi dei crediti verso compagnie di riassicurazione e di assicurazione	1.508	2.450	0
Interessi dei depositi presso istituti e aziende di credito	7.795	8.147	6.265
Altri ricavi degli investimenti patrimoniali	8.679	14.859	18.678
Interessi degli altri crediti	6.811	8.678	0
ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI	70.954	77.926	69.305
Oneri inerenti agli investimenti immobiliari	51.664	49.266	41.351
Interessi su debiti verso compagnie di riassicurazione e di assicurazione	12.210	22.134	12.012
Interessi sugli altri debiti	4.312	5.176	2.214
Oneri inerenti ai titoli a reddito fisso e alle partecipazioni	514	603	13.720
Altri oneri inerenti agli investimenti patrimoniali e finanziari	2.254	747	8
Interessi su mutui e prestiti	0	0	0
Interessi su debiti verso istituti e aziende di credito	0	0	0
QUOTE DI AMMORTAMENTO	431	218	78
REDDITO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	357.381	263.395	193.693

Altra voce rilevante è quella costituita dai ricavi e dai recuperi della gestione immobiliare (125.149 milioni) che rispetto al 1995 è aumentata di 10.886 milioni anche per effetto del trasferimento avvenuto il 27.6.1996 degli immobili relativi al conguaglio di scissione.

La voce è composta da affitti per 100.660 milioni e da spese recuperate dagli inquilini per 24.489 milioni.

Tra i proventi straordinari vanno segnalate le plusvalenze realizzate sulla vendita dei beni immobili per un importo di circa 30 miliardi mentre la negoziazione di titoli a reddito fisso ha generato profitti per circa 17 miliardi.

Le provvigioni di acquisizione da ammortizzare sono variate di L. 30,5 miliardi.

La voce più rilevante delle spese del conto economico è costituito dall'incremento delle riserve matematiche che, come sopra evidenziato, sono state rivalutate nel 1996 al tasso del 6% generando un aumento delle stesse per un importo di 349,3 miliardi.

Gli oneri inerenti agli investimenti immobiliari ammontano a 51.664 milioni mentre le provvigioni per la vendita dei beni immobili hanno raggiunto la cifra di 8.275 milioni.

La spesa per il personale, come già riferito in precedenza, evidenzia un importo di 12.764 milioni mentre la somma da corrispondere all'INA per la gestione in "service" dei beni immobiliari, ancorchè in netta diminuzione, si è attestata, sull'ancora considerevole importo di 10,7 miliardi come può evincersi dal prospetto n.7.

Prospetto n. 7)

SERVICE INA
(in milioni di Lire)

	STRADA	CACCIA	ESTORSIONE	CONTO CONSORTILE	CIRAS		IMM.RE (a carico CONSAP)	DAZIERI (a carico CONSAP)	CESSIONI LEGALI (a carico CONSAP)	ALTRE (a carico CONSAP)	TOTALE
1994	7.980	52	90	3.879	275		9.003 *	903	4.921	241	27.344
1995	798	7	7	1.213	0	***	11.177 *	262	887	715	15.066
1996	412	0	0	908	0		8.699	109	615	0	10.743
											53.153
* Comprensivo delle provvigioni agli A.A.LL.							94 L. 2.577		95	L. 3.629	96 L. 3.695

*** Il Service è terminato nel 1994.

Va segnalato infine che in altra voce del conto economico, con denominazione invero incongrua di “altre partite tecniche”, sono allocati gli importi reclamati dalle Compagnie di assicurazione per le annuali liquidazioni di quanto ad esse dovuto per le cessioni legali.

Nel 1996 le somme iscritte a tale titolo ammontano a 35.330 milioni e riguardano gli importi a titolo di acconto sulle liquidazioni relative alle polizze a premio unico giunte a scadenza nel 1995 e reclamati nel 1996 da compagnie che non ne avevano fatto richiesta.

5. *La gestione patrimoniale*

5.1 *La consistenza patrimoniale*

La consistenza patrimoniale della CONSAP alla fine dell'esercizio 1996 si evince dal seguente prospetto n.8, relativo allo stato patrimoniale riclassificato della Società.

BILANCIO RICLASSIFICATO

Prospetto n. 8)

Stato Patrimoniale

Attività	1996 (In milioni di lire)	1995 (In milioni di lire)	1994 (In milioni di lire)
Investimenti			
Immobili	2.747.966	2.442.723	2.440.665
Titoli a reddito fisso	3.173.900	2.133.151	501.832
Partecipazioni in società controllate e collegate	-	-	1.330.440
Mutui e prestiti	531	87	240.006
Liquidità	95.491	30.607	71.411
Crediti			
Partecipazioni che costituiscono circolante	15.156	562.753	303.527
Verso compagnie di assicurazione e riassicurazione	25.126	34.510	35.052
Verso società controllate e collegate	-	-	3.474
Altri crediti e attività diverse	672.118	1.061.547	882.128
Quota corrente mutui e prestiti	-	240.000	480.000
Ratei e risconti attivi	88.727	76.067	33.089
Mobili, macchine e costi pluriennali (al netto del Fondo di Amm.to)	541.782	510.688	471.107
TOTALE ATTIVITÀ	7.360.796	7.092.133	6.792.731

Passività e Patrimonio netto

Passività	1996 (In milioni di lire)	1995 (In milioni di lire)	1994 (In milioni di lire)
Riserve tecniche	6.866.503	6.517.180	6.280.658
Somme da pagare	-	-	-
Debiti			
Verso istituti e aziende di credito	-	-	-
Verso compagnie di assicurazione e riassicurazione	177.907	281.607	400.785
Verso società controllate e collegate	-	-	-
Altri debiti e passività diverse	227.326	210.588	86.934
Fondi con destinazione specifica			
Fondo T.F.R.	8.614	8.840	5.077
Fondo imposte	2.805	3.058	25
Fondo svalutazione crediti	1.124	1.124	124
Fondo oneri trattamento previdenza personale	12.539	10.122	4.521
Mutui e prestiti	-	-	-
Ratei e risconti passivi	2.135	1.844	1.681
TOTALE PASSIVITÀ	7.298.953	7.034.364	6.779.805
Patrimonio netto			
Capitale Sociale e riserve patrimoniali	57.769	139.614	128.829
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.074	(81.845)	(115.903)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	61.843	57.769	12.926
TOTALE PASSIVITÀ' E PATRIMONIO NETTO	7.360.796	7.092.133	6.792.731

Dal prospetto sopra evidenziato si desume, in particolare, che il patrimonio netto, ammontante a fine 1995 a L.57.769 milioni, al 31.12.1996 è asceso a L.61.843 milioni - e quindi al di sopra della dotazione iniziale di L.49.583 milioni - per effetto della devoluzione a riserva dell'utile di esercizio.

Già in precedenza è stata più volte sottolineata la funzione precipua del patrimonio assegnato alla CONSAP all'atto della scissione.

Esso costituisce il controvalore attivo delle riserve tecniche accantonate per far fronte agli adempimenti delle cessioni legali ed è quindi lo strumento indispensabile per assicurare risorse sufficienti per la remunerazione delle stesse.

E' stato altresì sottolineato che lo scarso rendimento dei cespiti patrimoniali a fronte degli impegni per cessioni legali gravanti sul bilancio della CONSAP, determina una situazione di squilibrio che, senza adeguate misure di rimedio rischia di compromettere l'azione pur rimarchevole che la CONSAP ha posto in essere per addivenire ad una trasformazione di detti cespiti in impieghi finanziari di maggiore redditività.

5.2 Le poste patrimoniali attive. Le partecipazioni

Si è detto che nel controvalore patrimoniale attivo del debito delle cessioni legali, la CONSAP potè contare all'atto della scissione anche su circa L.1.892 miliardi costituiti da partecipazioni azionarie. Tra queste assumevano un rilievo peculiare:

- L.562 miliardi in IMI, pari a una quota del 9,3%;
- L.911 miliardi in BNL, pari a una quota del 13,92%;
- L.420 miliardi in NUOVA TIRRENA, pari a una quota del 91,14%.

Il già rappresentato impegno di dismettere i cespiti patrimoniali meno redditizi in vista dell'impiego del ricavato in investimenti più remunerativi ha trovato piena espressione nella politica perseguita in tale comparto con la completa dismissione delle partecipazioni sopra indicate.

Di ciò è stato fatto ampio cenno nella precedente Relazione.

A fine esercizio 1996 sono rimaste nel portafoglio della Società n. 1.259.978 azioni IMI relative alla quota di azioni vincolate per l'assegnazione gratuita prevista dall' O.P.V. del febbraio 1994.

Tale assegnazione è stata effettuata nell'aprile 1997 ed ha comportato per la CONSAP una minusvalenza di collocamento di L.5.024 milioni.

A conclusione di questa operazione sono rimaste in portafoglio n.757.162 azioni al prezzo unitario di L.9.991 per un controvalore di L. 7.565 milioni. Nel corso dell'esercizio sono state alienate anche n.200.00 azioni STET con una plusvalenza di L.285 milioni.

La partecipazione in NUOVA TIRRENA è stata ceduta alla TORO nel corso del 1996. Va tuttavia rilevato che la plusvalenza è stata rilevata contabilmente già nel corso del precedente esercizio, iscrivendola in una riserva non distribuibile ai sensi dell'art. 2423 del Cod.civ.

Nel 1996 sono stati iscritti tutti i costi sostenuti per tale vendita, nonché la plusvalenza corrispondente alla differenza tra il valore di carico rivalutato e quello di effettivo realizzo.